

In difesa della statistica ufficiale

Presenza di posizione dell'USTAT

Tra polli e statistiche, si sa, non è mai corso buon sangue. Trilussa aveva senz'altro ragione, anche se gli sarebbe bastato conoscere appena un po' la materia (che so, l'esistenza della deviazione standard), per rivalutare la "scienza" sulla quale ironizzava. Ma lui faceva, in poesia, critica sociale, non trattati di metodologia.

La critica che, in prosa, Azione ha riservato a due statistiche ufficiali a dire il vero non cucina i polli alla trilussiana (cioè: non vuole denunciare l'inattendibilità dei dati, un loro ruolo mistificatore della realtà). Il commentatore, avendo ricevuto "statistiche da un po' tutto il mondo", ne sceglie due elvetiche, e dedica loro uno dei primi editoriali dell'anno nel quale ci fa sapere - per dirla in modo gentile - che le ritiene non degne di interesse.

La prima, da noi pubblicata e dedicata al censimento degli stabili e delle abitazioni del 1990, è troppo vecchia. La seconda, fatta dall'Ufficio federale di statistica (UST) e relativa al censimento federale del bestiame, tocca un argomento di poca importanza ma che l'UST pubblica con una tempestività che fa sorridere l'articolista.

Se ne deduce che l'USTAT, non sapendo cosa pubblicare, rifila al pubblico "dati stantii", mentre l'UST, ed "è inutile chiedersi il perché", precisa l'autore, preferisce occuparsi di bestiame che di altri argomenti. Altre considerazioni non molto edificanti per la statistica ufficiale e qualche consiglio su quello che bisognerebbe fare, convincono il lettore che ancora aveva qualche dubbio, sulla scarsa professionalità degli uffici di

Quando i numeri parlano

Sinceramente, è bello lavorare nei primi giorni dell'anno. Il cambiamento e la voglia di ricominciare da capo si fanno sentire in mille minute cose della quotidianità. Dal cambio del calendario e delle agende (con stralci di nomi e trascrizioni di indirizzi e numeri telefonici) sino a certe notizie ricorrenti che inevitabilmente sono da «primo dell'anno». In genere riguardano risultati economici e statistiche e giungono un po' da tutto il mondo: per segnalare primati o semplicemente per aggiornare classifiche e risultati. Prevalgono, in questa sfilata, i numeri riguardanti le statistiche nazionali o regionali. Ma poiché non sempre è possibile, perlomeno in Svizzera, riempire questi primi giorni dell'anno con argomenti nuovi o di grande importanza, può capitare che questi numeri più che «parlare» dell'argomento per cui sono stati raccolti e divulgati, lancino altri messaggi: talvolta persino un po' ridicoli o contrastanti con l'«ufficialità» di certi uffici che li distribuiscono al pubblico.

E' il caso, ci sembra, dei dati divulgati in questi giorni dall'Ufficio di statistica cantonale, riguardanti un censimento de-

gli edifici e delle abitazioni. Uno può essere anche di bocca buona, all'inizio di gennaio. Ma vedendo che quei dati riguardano essenzialmente la situazione degli immobili nel 1990, sente spontaneo crescere il sospetto che gli si voglia rifilare qualcosa di stantio, se non di inutile. Tanto più che con la stessa sformata di corrispondenza arriva sul tavolo anche un comunicato dell'Ufficio federale di statistica con i risultati di un censimento chiuso alla fine del 1993: riguarda il bestiame! Inutile chiedersi perché, mentre a Bellinzona ci si scomoda per studiare gli edifici e gli alloggi su dati del 1990, a Berna ci si preoccupa di dare subito dati aggiornatissimi sul bestiame. Così qualcuno potrà anche imprecare perché non è possibile avere le tendenze di tre anni fa nelle residenze secondarie ticinesi (colpa dei "monti": recensiti per la prima volta depistano i poveri esperti), ma in compenso ecco che nelle prime ore di gennaio può già sapere che in Svizzera, nel corso dell'anno appena terminato, il numero dei maiali si è ridotto del 12,8 %. Oppure che la popolazione totale dei polli alla fine del 1993 era di 6'227'023 unità (chissà se si tiene conto anche dei capponi finiti, con il ripieno o senza, in forno la notte di S. Silvestro?). Insomma: all'inizio dell'anno - oltre che dimostrazione della potenza raggiunta dai moderni mezzi di informazione - è consolante sapere che ogni abitante della nostra nazione può tranquillamente contare su di un pollo esatto a testa.

(Azione, editoriale del 13.1.94)

statistica presi di mira.

Ci sia concesso fornire quel complemento di informazione che l'articolista, pur conoscendo, sem-

bra aver dimenticato e che meglio permette di esprimere un giudizio corretto sui rilevamenti in questione. Ci limitiamo invece a segnalare la

gratuità delle allusioni a presunte volontà - da parte nostra - di presa in giro del pubblico. Quanto alla qualità dei messaggi - "persino un po' ridicoli" - è ovvio che, pur con tutta l'apertura autocritica di cui disponiamo, si tratta di un giudizio che non condividiamo.

Siamo evidentemente rimasti stupiti nel constatare, da parte di un professionista dell'informazione, tanta meraviglia per i tempi lunghi di realizzazione dei censimenti federali. Il censimento degli edifici (1.292.502 unità) e delle abitazioni (3.159.977 unità) si è svolto parallelamente a quello della popolazione. Per effettuare un simile rilevamento sono stati interpellati i proprietari degli edifici, residenti sia in Svizzera sia all'estero. Si tratta di una statistica strutturale, che si effettua ogni dieci anni e che richiede controlli lunghi e minuziosi. Questi dati sono molto richiesti vuoi dalle Cancellerie comunali (aggiornamento dei piani regolatori), vuoi dagli uffici di pianificazione come pure dall'Ente cantonale (si pensi al piano cantonale dell'alloggio sussidiato) e federale.

Le prime informazioni sono state diffuse con un comunicato stampa, dall'UST, nel novembre 1992. Per rispondere alle esigenze più immediate di informazione l'USTAT, già nel gennaio del 1993, aveva pubblicato un primo contributo in Informazioni statistiche. In questi giorni è invece stato distribuito un volume di 230 pagine con i dati dettagliati su questo rilevamento. L'interesse per questa pubblicazione è stato notevole. Essa fornisce infatti una miriade di informazioni, a tutti i livelli geografici, sulla struttura del parco alloggi, sugli affitti pagati, sulla tipologia degli edifici. Il valore di queste statistiche è quindi grande e saranno oggetto di analisi per diversi anni ancora. Il documento preso di mira offre la prima di queste analisi, dalla quale si possono ricavare indicazioni sulle tendenze di fondo del settore.

Il censimento del bestiame, il cui oggetto non sembra interessare l'autore dell'articolo, è di realizzazione

più facile. Il mondo agricolo, in virtù dei molteplici sussidi che percepisce, è seguito da vicino dall'amministrazione cantonale e federale. Per questo motivo, ma anche perché il numero di persone da interrogare è relativamente ridotto, l'UST riesce in pochi mesi a fornire i dati definitivi. Il censimento è stato fatto nell'aprile del 1993 (e non alla fine dell'anno come detto nell'articolo) e i primi dati definitivi, sottoforma di un comunicato stampa, sono infatti stati pubblicati a dicembre dello stesso anno.

Il numero di persone interessate ai rilevamenti agricoli non sarà forse paragonabile a quello di altri rilevamenti. Esso non è comunque trascurabile. Questi rilevamenti non rappresentano comunque che una piccola parte delle numerosissime statistiche ufficiali esistenti.

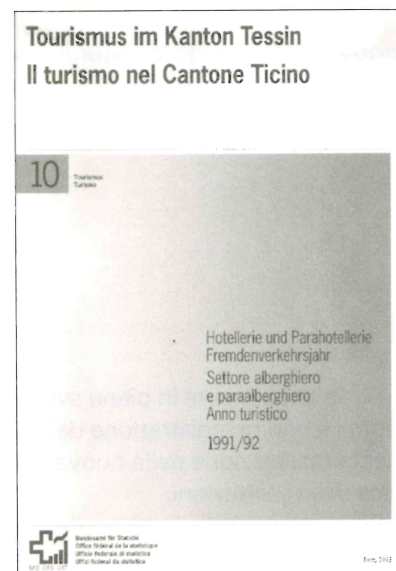
Ci auguriamo, con queste precisazioni, di aver riconquistato la fiducia di almeno alcuni dei numerosi lettori di questo settimanale. ■

Revisione della statistica alberghiera

Informazione USTAT

A partire dal mese di gennaio del 1994 la statistica federale sul settore alberghiero verrà realizzata partendo da nuove basi. Lo scorso mese di luglio i proprietari e i gestori di alberghi soggetti a questo rilevamento sono già stati informati delle principali modifiche introdotte.

La revisione di questa inchiesta si è resa indispensabile per due motivi principali. Innanzitutto l'esigenza di ridurre, per ragioni finanziarie, l'effettivo di personale della Sezione turismo presso l'Ufficio federale di statistica,



in secondo luogo la necessità di rinnovare il sistema di elaborazione dati introdotto all'inizio degli anni '70.

Con il 1994 i vecchi programmi, ormai obsoleti e lenti, sono stati sostituiti con un moderno sistema di banca dati. Quest'ultimo permette sia una più efficiente elaborazione dei dati, sia una flessibilità maggiore. L'introduzione di questi miglioramenti tecnici permetterà pure di raggiungere più facilmente l'obiettivo di riduzione del personale.

Approfondiremo gli aspetti legati a questa riorganizzazione in uno dei prossimi bollettini nell'ambito di una presentazione dedicata alle statistiche sul turismo e alle principali novità, introdotte di recente o previste, sia su scala federale che cantonale.

Ogni anno, per alcuni cantoni tra cui il Ticino, l'Ufficio federale di statistica pubblica un rapporto dove vengono presentati i dati più importanti, accompagnati da spiegazioni e commenti, relativi alla struttura e all'evoluzione dell'offerta (esercizi, posti letto) e della domanda turistica (arrivi e pernottamenti) in tutte le forme di alloggio rilevate ai fini della statistica svizzera del turismo alberghiero e paraalberghiero.

Nel corso della prossima estate l'Ufficio federale di statistica metterà a disposizione il volume con i risultati relativi al cantone Ticino per il periodo novembre 1992/ottobre 1993. ■